

1. Documento

1. numero 2. strofe numero 3. versi numero

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) SIGILLO / POSTA/ RIETI

2. ambiente RISTORANTE

3. data 21/8/1986 4. rilevatore CIARALLI MARIO

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)
1. ROMANELLI EDILIO / ROM
 2. DE ACUTIS PIETRO / DEA
 3. CHECHI MAURO / CHE
 4. DI CARMINE VIRGINIO / DIC
 5. FORNARI ADALBERTO / "Tètto" / FOR
 6. RUNCI ALESSIO / RUN
 7. _____
 8. _____
 9. _____
 10. _____

6. modalità e mezzi tecnici
1. registratore (marca) SONY / (tipo) WALKMAN
 2. nastri numero 1 (a) bobina (marca) SONY (tipo) HF 90
(b) cassetta
 3. mono/stereo (a) mono (b) stereo 4. velocità 4,7 5. durata del documento (h/m) 40 m
 7. qualità (a) buona (b) scadente (c) cattiva
 8. eventuali lacune (a) assenti (b) iniziali (c) intermedie (d) finali
 9. ubicazione della registrazione originale ROMA
collezione M. CIARALLI
 10. trascrizione (a) dall'originale (b) da copia: ubicazione PERUGIA, Coll. privata G. Palombini

3. Condizione della rilevazione

- (a) gara poetica o esibizione (a) nel contesto socio-culturale abituale
(b) in altro contesto
- (b) altra occasione spontanea (a) nel contesto socio-culturale abituale
(b) in altro contesto

4. Temi

- (a) esplicitamente assegnati
(b) desunti dal contesto
1. ALBA E TRAMONTO
 2. GIOVANE E VECCHIO
 3. BEVITORE E ASTEMIO
 4. _____
 5. _____
 6. _____
 7. _____
 8. _____
 9. _____
 10. _____

Doc. n. 24. NOTE

Occasione spontanea verificatasi al termine della gara (doc.n.23).

- 4 DEA: il poeta soggiorna nel suo paese originario solo durante le ferie estive (cfr. intervista a De Acutis)
- 6 DEA v. 6 e segg.: conferma quanto abbiamo già osservato, che il canto improvvisato è oggi attestato solo nei piccoli centri.
- 12 DEA: propone il tema n. 1., ispirandosi al verso finale di 11 ROM. Il compagno inizialmente non capisce, poi (15 ROM) spiega con che intenzione aveva pronunciato quei due termini e rifiuta il tema. De Acutis insiste (16 DEA) e l'altro allora propone un tema analogo (tema n. 2, v. 17 ROM) al quale De Acutis propone, però, di invertire i ruoli (18 DEA). Anche le ottave che seguono sono all'insegna dell'incomprensione fra i due, che si ricompone (dopo che DEA ha chiamato un altro poeta che contrasti con lui al posto di ROM, v. 30 DEA) con l'ottava finale a due (cfr. 31 ROM-DEA).
- 16 DEA v. 1: fīedere = (lett.) "ferire", "colpire". Durlindan = Durlinda
na, la spada di Orlando.
- 24 DEA v. 8: ruta = pianta medicinale
- 25 ROM v. 4: quel grandioso vaso = il vaso di Pandora?
- 43 DEA: propone il tema n. 3. Già nelle precedenti (33, 35, 37 DEA) il poeta aveva cercato di proporlo, ma Chechi non aveva raccolto.
- 52 DIC: Guadalberto = Adalberto
- 63 RUN: paragona l'assistenza offertagli da DIC a quella che Virgilio offrì a Dante nel viaggio all'Inferno.

- 1 ROM credo è amante
 noi faremo un chiaro svolgimento
 di cosa poi da dirsi ce n'è tante
 pria che il fuoco e amor ne venga spento
 sentìo una voce là altosonante
 aspetto che lo faccia l'intervento
 e poi se io mancassi ai dolci appelli
 vieni tranquillo qui c'è il Romanelli
- 2 DEA Lui è pronto per mandare i versi belli
 spero che c'entri dentro l'osteria
 questa è la patria del fare stornelli
 questa è la gioia di persona mia
 ritrovo qui gli amici ed i più belli
 ritrovo tutta quella gente mia
 che porta dentro l'alma ~~do~~^{de} e umana
 che quando che sto a Roma mi è lontana
- 3 ROM La forza fisica vi si risana
 quando rientri qua nel tuo paese
 qui senti quei rintocchi di campana
 rivivi ancora le tue antiche imprese
 la musa in te che regnerà sovrana
 che da bambino cura se ne prese
 De Acutis e di nome detto Pietro
 cammina avanti che non torni indietro

- 4 DEA Quando è l'inverno e ti riguardi retro
 e rivedi l'estate che è passata
 vorrebbe ritrovarsi quassù Pietro
 ricombinarsi qui in quest'incontrata
 vai allor a rimisurarla con un metro
 ma è una misura che ormai è rovinata
 ti sei venduto i valori più cari
 senza la gioia dei trenta denari
- 5 ROM Vedi coll'esperienze siamo pari
 con permesso prendiamo al nostro dire
 e un avvenir migliore si prepari
 che quante cose ci dovremo dire
 so' lontano son bocconi amari
 la lontananza è che si fa sentire
 la terra mia la pagherei a bôn prezzo
 se potessi tornar dentro il mio Arezzo
- 6 DEA Descrivi la città allor pezzo a pezzo
 tu che sei a Roma e allor che t'è lontana
 dimmi nativo se sei proprio Arezzo
 o in altra zona in collina o alla piana
 dimmi allora come al canto sei avvezzo
 che dentro a una cittade è cosa strana
 l'avrei capito se stessi vicino
 ad abbità' a Castiglion Fiorentino

- 7 ROM Diciassette chilometri destino
che ci divide da la mia cittade
altro paese troverai vicino
io nacqui dove è pietre sulle strade
incomincia(i) a cantar che ero un bambino
oh e ancora il canto ben mi persuade
firmai anticamente un passaporto
vol dir che canterò finchè 'un son morto
- 8 DEA Spero di rime non ti trovi a corto
spero che tu ci andrai sempre lontano
spero che dopo morte sei risorto
che torni qui tra noi a darci la mano
ma 'sto discorso non te fa conforto
anzi già penso che lo famo invano
parlar di morte non è cosa bella
parlà' se in cielo è nata un'altra stella
- 9 ROM I' comunque ascoltai la tua favella
la prima volta credo a Leonessa
se il mio pensiero al tempo si riappella
ti dissi che eri quasi una promessa
e la verità lo vedi 'un si cancella
la cosa che ti dissi oggi è la stessa
lo vedi che a cantare siamo in tanti
ti dissi Pietro ben prosegui avanti

- 10 DEA Ma già coprivo il corpo dei miei manti
 pure se avanti ce so' andato ancora
 mi feci onore in mezzo a tutti quanti
 e solo nel pensier mi rinnamora
 tutti i poeti tutti altisonanti
 ed io che ne arrivai all'ultim' ora
 mi misi allor tra tutti li più belli
 cantai col vincitore Romanelli
- 11 ROM Non hai bisogno di chiamarli appelli
 dire la verità non è bugia
 anch'io varcando un giorno quei cancelli
 sentivo il canto puro di armonia
 sentivo che facevi dei modelli
 col giusto metro de la poesia
 io ti dissi nel chiaro resoconto
 tu sarai l'alba ed io sarò il tramonto
- 12 DEA E' giusto il tema senza far lo sconto
 dell'alba allora difendo il problema
 tu difendilo quello del tramonto
 così più avanti va 'sta sera il tema
 alla fine non serve di far conto
 perchè la poesia giusta mai non scema
 non c'è lo vincitor di maggior speme
 che vincitori ci saremo insieme

- 13 ROM Se questo è il frutto che sa dare il seme
 io posso dire che è meraviglioso
 e di vederlo spesso a me mi preme
 vederlo forte sempre vigoroso
 ancora penso di cantare insieme
 se 'un giungerebbe l'eterno riposo
 pur nella tomba quando mi vedrai
 i versi che ti mando ascolterai
- 14 DEA Dimmelo amico allora dove vai
 dimmi qual è l'idea su 'sto tramonto
 sennò 'sto tema non comincia mai
 mica lo dico per fartelo affronto
 qui c'è gente che aspetta qui son guai
 sennò ci fanno ripagare il conto
 pure un conto di soldi che non vale
 sempre sarà 'na spesa un po' morale
- 15 ROM Io ti dicevo quello in generale
 eri l'alba perchè giovane stavi
 mentre io curvavo con le ale
 e in quei pensieri ancora mi portavi
 il sentimento ancora in te prevale
 e le risposte giuste che mi davi
 ti dissi te il tramonto è che mi vedi
 partì(i) a cavallo e ritornavo a piedi

- 16 DEA Sembri la spada Durlindan che fiedi
 tanti guerrier che stanno alla battaglia
 e mietitor esperto che più me mieti
 quando il serrecchio sul grano si scaglia
 eppur guerriere e fante che va a piedi
 e affronta allor la perfida canaglia
 però 'sto canto piano piano scema
 se non prendiamo ancora il vecchio tema
- 17 ROM Non ci vol fretta per vecchio sistema
 spingere troppo a volte l'ingranaggio
 a volte sotto i piedi il polso trema
 e forse lungo non farà il vïaggio
 ora risolverem questo problema
 nessun di noi tanto si fa un oltraggio
 a dirle verità non è un peccato
 giovane te ed io vecchio sono nato
- 18 DEA Per fare un canto ancor più prelibbato
 giovane sono e difendo il tramonto
 difendi l'alba che dopo sei nato
 sennò banal sarebbe troppo il conto
 se vuoi cambiare poi questo dettato
 fallo a piacere tuo non ti fo affronto
 tu del tramonto allor prendi la cura
 io dell'alba farò la mia cultura

- 19 ROM Non si puole sortir fuor di misura
era una gentilezza che facevo
ed ora forzi un poco l'andatura
e questa cosa ancor non la temevò
proseguì nella strada più sicura
i soggetti che faccio ti dirremo
così insieme i tragitti corti o lunghi
speriamo questo tempo si prolunghi
- 20 DEA 'St' estate è stata staggione di funghi
se andavi alla montagna e l'hai trovati
però i tragitti sono troppo lunghi
gli anni di Romanelli so' passati
spera la gioventù ancor la prolunghi
e i tramonti non sono tramontati
il sol di sera dà poco calore
perciò esso ti riscalda ed è migliore
- 21 ROM Riposerà tranquillo il mio motore
quando si richiami allor sarà più sordo
quando vedrai che nun fa più rumore
qualche cosa davver non va d'accordo
ma vicino a te mi sento un fiore
anzi di te ne faccio un buon ricordo
bianca mi vedi in testa la criniera
vivo con te una vecchia Primavera

- 22 DEA Io che dell'alba ce l'ho la maniera
 e mi presento con felice possa
 e ancor troppo lontana è la mia sera
 quando la volta ci si tinge rossa
 la mattinata quando è più sincera
 a lavorà' di più ti dà la scossa
 canta a contrasto su questo dettato
 lascia perde' il tramonto figurato
- 23 ROM Mi rivanghi le cose del passato
 rimurgino i pensieri alla memoria
 quasi ti dico quel che è stato è stato
 'sta sera è una serata di baldoria
 con un sistema chiaro equilibrato
 ognuno vole far la cronistoria
 la cronistoria ha chiari gli argomenti
 per render gli uditori più contenti
- 24 DEA Io non so se fai il furbo oppure menti
 quando il discorso me lo vôi sviare
 ma i versi miei sai sono più contenti
 se ancora un po' co' te posso cantare
 allora canta ancor senza commenti
 che poi da parte mi vo a ritirare
 e dopo fatta la prima battuta
 per gli altri arriverà il tempo di (ruta)

- 25 ROM Questa sentenza ordunque l'hai voluta
io questo tema nun facevo a caso
una speranza avevo posseduta
ma se(i) peggio di quel grandioso vaso
mi diceste che viene la cicuta
e ancora non pronto a questo caso
perchè si vede e brutta è la sostanza
rinchiusa c'era l'ultima speranza
- 26 DEA Quando l'etade un poco troppo avanza
e lo spirto che è dentro e tiene bene
ancor non sei tu infermo in una stanza
andare in giro e canta' ti conviene
se poi arrivasser li dolor di panza
vôl dir dal vino e dal caffè si astiene
però distrugger sarebbe un peccato
tutta bellezza al tramonto dorato
- 27 ROM Quale vision di cose tu m'hai dato
sembri una tavolozza di colori
nelle vast^ve bellezze del creato
qual concetti è che mi metti fuori
a sentirti davvero abituato
non commetti davvero degli errori
non sono (qui con) queste false scene
ti voglio dir che tu ragioni bene

- 28 DEA A ragionare forse mi conviene
per cercar di ottenere bello il canto
quando l'ottave sono grosse e piene
ambedue li poeti ne hanno vanto
e ancora la passione mi sostiene
aiutàti a 'sto vino un poco santo
un poco santo a cui lo pô dà amore
perchè del canto è il santo protettore
- 29 ROM Perde gli organi sai quello maggiore
i giri e i battiti che a volte senti
e spinto da 'na forza più interiore
ecco che i viene fuori dei lamenti
ti batte nella testa o batte al cuore
in l' uomo che dà tutti i sentimenti
più volte è che mi guardo nello specchio
mi dico Romanelli tu se' vecchio
- 30 DEA Perchè anzi tempo te vôi buttà' al secchio
quando vedi la forza che c'è ancora
se dici Romanelli è troppo vecchio
invece Pietro a lui se ne innamora
quando che canti lo tendo l'orecchio
e per tant'ore lo tenderei ancora
per un momento ti stendo la mano
voglio sentir l'altro poeta toscano

- 31 ROM Se 'un ci prende quel vento tramontano
DEA voglio cantare ancora pe' un' altr'ora
ROM c'è posto entrerà qui quel maremmano
DEA più passa il tempo e più a me m'innamora
ROM faremo il giro tutti a mano a mano
DEA così 'sto canto di più se infervora
ROM così i concetti che saran parecchi
ROM mischiam le carte tra giovani e vecchi
- 32 CHE Avevo teso bene sia gli orecchi
dicevo qui ascoltarli e ti conviene
de versi non ne avei fatti parecchi
perchè ora 'sto canto un po' si astiene
chi te l'ha detto amico che tu 'nvecchi
finchè ti scorre il sangue ne le vene
e finchè canti amico capirai
la poesia 'n cuor 'n invecchia mai
- 33 DEA Mauro caro forse incontrerai
'n mezzo a 'sta sala un po' troppo bisbiglio
se tu ti estranei un poco canterai
più non lo ascolti e più non batti ciglio
anzi con un gocchetto ti farai
pur nelle guance un poco più vermiglio
e forse tante volte ne **abbisogna**
perchè ti può passare la vergogna

- 34 CHE La mente queste cose 'un se le sogna
lo sai che provo tanta cortesia
aver la gente che a sentire agogna
il canto antico de la poesia
come pensi che io provi vergogna
anzi ti dico non andrei mai via
specie del canto c'è la voce amica
mi sembra quest^va sa' un veglia antica
- 35 DEA Io te l'accordo sai riga per riga
forse so' io che a volte mi vergogno
quindi per ritrovar la voce amica
de chiede' aiuto a Bacco c(i) ho bisogno
così 'sto verso meglio si distrìca
e dal concetto ci finisce al sogno
il sogno giusto de la fantasia
che dei poeti è la più vera via
- 36 CHE Quando trovi d'intorno l'armonia
e tu può(i) fare lieto sa' il tuo canto
quando la trovi tanta cortesia
e questa gente che t' ascolta intanto
la vena che ci ha(i) dentro prende il via
di far quello che fai non c'è rimpianto
rimpianto ce l'avrai solo un pochino
se vedi spuntà' l'alba e poi il mattino

- 37 DEA Io che m'aiuto con 'n bicchier de vino
pur se mio amico non so' 'n ubbriacone
tu quasi astemio che me stai vicino
dimmi allora che cosa ti dà sprone
se a Bacco tu non lo vôi fa' l'inchino
come ti ci presenti in queste zone
le zone forti de la poesia
senza di questo io la perdo la via
- 38 CHE Quando la gente ci ha la cortesia
ed ascoltare il canto assai gli preme
allora inbocco sai per questa via
e cerco di la pianta fôri il seme
cerco di fa' sentì' una melodia
solo pel gusto di restare insieme
solo perchè la gente 'un vada a letto
se sta vicino a me prova diletto
- 39 DEA Proseguì allor così se sei perfetto
perch(è) io ancor bere un poco mi dileggio
par che nel canto trovo più diletto
e se ne bevo troppo non vaneggio
l'ipotesi peggior ci vado a letto
scarseggerà forse il canto più reggio
ma resta quello ancor più naturale
fra tutti quanti è quello che più vale

- 40 CHE Non vorrei che tu qui capissi male
vorrei allora ^vesternarti i miei pensieri
il canto mio lo sa(i) 'un è eccezionale
però con te ci canto volentieri
e l'è la compagnia che tanto vale
che porta fôri a me sa(i) i miei pensieri
e caro Pietro pe' averti davanti
quando ritorno porto il vin del Chianti
- 41 DEA Saremmo qui contenti tutti quanti
la gioia fosse a un intero paese
del vino bianco quelli che so' amanti
vanno in subbuglio a collina senese
e anche nelle pianure sottostanti
forse il Brunello la via ci intraprese
se a portar damiggiane non sei stanco
portalo un po' di rosso e un po' di bianco
- 42 CHE Te lo prometto basta averti a fianco
che tu prosegua in questa bella strada
d'avere gente intorno un grande branco
che a quel che dici attentamente bada
io di cantare sa' 'un sare(i) mai stanco
non sono un ciuco a cui manca la biada
dico però quello che in cuore sento
quando la gente ispira il sentimento

- 43 DEA E domattina ci sarà il commento
 la controversia ne la piazza amata
 chi più dell'uno dell'altro ne è contento
 chi preferisce questa o quel cantata
 però qui non si sta dentro un convento
 e quest'è l'ora dell'abbeverata
 dimmelo astemio mio che ti dà vanto
 se senza vino lo vôi fare il canto
- 44 CHE Te l'ho già detto cantar l'amo tanto
 bere del vino l'amo molto meno
 però te Pietro finchè rest(i) accanto
 io starò attento 'l tu' bicchiere pieno
 però dal vino non lo trai vanto
 se canti con il cuore tuo sereno
 se quest^va vena tua qui resta bôna
 ci ha bevuto a la fonte d'Elicona
- 45 DEA Quando che un pensieraccio in testa suona
 rischi che allora ti spezza il bel canto
 il vecchio vino che non m'abbandona
 allora è bene che lo tengo accanto
 più perchè ti consola che ti sprona
 e ti riversi di eufor^íco manto
 allor per questo che l'ha nominato
 se c'è la depression questo è il dettato

- 46 CHE Capi^visco che te il vin l'hai sempre amato
forse t'aiuta per il tuo cammino
però pel canto credi t'ho ammirato
e per il vino 'nvece più pochino
vedo che non se' tanto misurato
allor ti seguirò dal tavolino
ti ^vstarò dietro Pietro più che posso
temendo che tu caschi in qualche fosso
- 47 DEA Io che posso cantare a più non posso
forse ancor ce l'avrò l'abbeverata
non c'è periglio che cado nel fosso
questo m'aiuta sol nella cantata
se stessi a Roma lì mi danno addosso
lì che la vita mia mi si è fermata
allora son modesto e misurato
quando che debbo fare l'impiegato
- 48 CHE Lo vedo bene molto ti ha cantato
DEA e voglia ce l'ho di cantare ancora
CHE il vino tu l' ha' bene misurato
DEA io lo sorseggio e risorseggio ancora
CHE di certo il vino non t' aiuta il fiato
DEA ma se mi sento triste mi rincuora
CHE se sento il fiato tuo non è più sano
CHE allora Pietro vado più lontano

49 DEA Allor non vuoi più stringermi la mano
 CHE ma lo sa' bene quando un canto inizia
 DEA forse del vino c'è l'odore insano
 CHE ma scherzo il vino credi non ti vizia
 DEA e poi peccar se pecca forse è umano
 CHE molte volte l'aiuta l'amicizia
 DEA molte volte te lo ridà calore
 DEA e se sei triste ti dà il buon umore

50 CHE L'ho sentito cantar da professore
 mette lu' nell'ottava la sostanza
 sa trasferirci dentro quell'ardore
 di rime vedi ce n'ha 'n' abbondanza
 sa trasmetterci dentro quel calore
 è un gran poeta e tante gliene avanza
 almeno pe' la gente che l'ascolta
 è una realtà speranza era 'na volta

51 ROM Giovani or vi lasciamo a briglia sciolta
 come fanno i puledri al prato e al brado
 e poi d'esempi si farà raccolta
 e di quanto dite allor mi persuado
 con voi la musa nun sarà sepolta
 d'improvvisare non è un gioco al dado

- 52 DIC
vorrei un canto dedicarlo anch'io
e richiamare un vate qui presente
che vedo sprofondata ne l'obblìo
ma Guadalberto mio fiamma lucente
perchè ti sei richiuso mio desìo
vederti in canto in una forma rara
siam quasi due cadaveri a una bara
- 53 ROM C'è chi ti ascolta qualche cosa impara
Adalberto se' pieno di pensieri
e l'amicizia ben conosci è cara
e se potessi darti volentieri
non parliamo di casella di bara
al campo santo restiamo stranieri
perchè s'è por l'età non per desìo
prima di voi credi ci vado io
- 54 FOR Quando la forza cade nell'obblìo
è l'ora che si approssima il tramonto
e a questo tramontare oggi son io
par che natura me lo arreca affronto
di cantare maestro c(i) ho il desìo
internamente par che sono pronto
ma quando che ci provo la mia voce
legno diventa simile a una croce

- 55 DIC Il passo nun lo far molto veloce
 appena l'usignolo si ride^vsta
 ba^vsta un gorgheggio de la propria voce
 si mette in festa tutta la foresta
 ma quel soffrire tuo quanto mi nôce
 dirò di più mi turba mi molesta
 nel fisico colpito è l'ideale
 sento dentro me che mi fa male
- 56 FOR Ma non vedete l'aquila reale
 volare in mezzo al cielo lo splendore
 par che dica a quest'^vuomo originale
 che la forza e la specie sua non muore
 però Alberto or non è più tale
 internamente quel suo gran dolore
 ad altri darlo non vorebbe mai
 soltanto d'ascoltarvi e tu lo sai
- 57 DIC Lo so che è il corpo che soffre dei guai
 avvilito all'interno suo si sente
 poichè scacciarli forse nun potrai
 tocca il fisico tutto colla mente
 ma lascia il so^vstituto se vorrai
 un giovane gentile a^vstro sorgente
 lascia sostituirti un sol momento
 che di ciò che hai fatto io son contento

- 58 DIC Alza le vele del tuo ba^vstimento
nôva barchetta verso la marina
in braccio vai del liquido elemento
sarai un giorno altissima reggina
or che propizio qui ti soffia il vento
l'onda ti culla anzi ti trascina
nelle delizie sue calma ti mena
soffrir non deve mai la tua carena
- 59 RUN Poichè io non pati^vsko que^vsta pena
ritrovo il verso giusto per cantare
vedi la notte è fonda luna piena
amico caro sì voglio restare
va la navicella più serena
perchè soltanto tu sei il proprio mare
perciò ti prego dammelo conforto
che poi da solo giungerò a quel porto
- 60 DIC Ma voglio darti tutto il mio supporto
come da genitori a figlio degno
dentro l'anima mia sappi ti porto
io l'ho promesso manterrò l'impegno
poeta gentile saggio e accorto
saggio nocchiero sei del nuovo legno
forse nun conosci ancor la lotta
sarà il vecchio a tracciar qui la rotta

- 61 RUN Portiamo pace nell'ardita flotta
 il canto più è onesto e più ci disciplina
 la bussola poi ci insegnerà la rotta
 e l'onda la navicella ci trascina
 vedrai vedrai non ci sarà una botta
 giammai quell'ora si farà meschina
 ed è per questo che se vado piano
 ti starò vicin benchè se' anziano
- 62 DIC Cercherò evitarti l'uragano
 cercherò l'onda più trista in gola
 tenerti sappi a te sempre lontano
 perchè tranquilla scivoli la prora
 ma se un giorno in mezzo all'oceàno
 la strada giusta no' la trovi ancora
 io ti consiglio da navigatore
 guarda la stella de l'Orsa Minore
- 63 RUN Pur se un saggio pieno di valore
 che a noi la storia ce lo diede in pegno
 quando si fece lui l'èsploratore
 verso un immaginario regno
 allor lo chiese aiuto a un professore
 gli chiese Virgilio dammelo il sostegno
 e tu sai bene che parlo del Dante
 che poi di cose ce ne scrisse tante

- 64 DIC Tu stai parlando del più alto gigante
che abbi' partorito la natura
del poeta più vasto più galante
colui che passa tutti addirittura
davanti a quello mi sento tremante
misera foglia tra la spazzatura
vorrei soltanto essere perverso
far come fece lui mezzo verso
- 65 RUN Certamente ha incantato l'universo
con il suo viaggio immaginario
ma tu Virgilio caro non hai perso
anzi cammini nel tuo itinerario
in quella stessa strada tu sei immerso
a te mai si fa tardi il proprio orario
e so che la tua mente ne è più degna
perciò ti prego ancora un po' m' insegna
- 66 DIC Se nel cuore mio oneŝta regna
io credo nun è giusto il paragone
di nominare un' anima sì degna
con chi ci ha la testa di un montone
la mia è testa di pietra anzi di legna
lui volava come un aquilone
(che) lieto per paure veramente
questo confronto proprio non val niente

- 67 RUN Perchè tu ti ritieni ora un perdente
 il dono tu ce l'hai originale
 nasce^vsti come me un combattente
 la natura ti fece soprannaturale
 perchè tu dici che non sei possente
 all'epoca di oggi 'n c'è rivale
 io ho disegnato un po' per te i racconti
 ma non so' giorni questi dei tramonti
- 68 DIC Ma perchè vate mio mi confronti
 con sublime cantor di Beatrice
 egli è la prima cima di alti monti
 io sono una piccola radice
 egli è la più pura acqua di fonti
 io torbida so' acqua infelice
 egli il mare immenso è l'oceàno
 io solo un piccolissimo pantano
- 69 RUN Ma sei tu di que^vsto regno arcano
 il vero re il principe del trono
 se io ti chiedo ^vstendimi la mano
 se non ho forte dammelo il tuo dono
 perchè io voglio partir da questo piano
 e se poi sbaglio dammelo il perdono
 però Virgilio caro in mezzo a noi
 tu sei il capostipite di eroi

70 DIC O cuore mio tu che dir lo poi
 a queste cose ancora sei avvezzo
 saluta tutti i cantatori eroi
 cominciando dal vegliardo Arezzo
 Grosseto dopo quello ne vien poi
 Bacugno a questo lato ancora è avvezzo
 e Palestrina e Leonessa insieme
 le mejo piante de l'antico seme